

Nasce a Ladispoli "Geneticamente" un polo per biotecnologie sostenibili

ROMA - Si chiama «GenEticaMente» e il suo punto di forza è la ricerca scientifica partecipata, non solo a livello italiano ma anche europeo. L'obiettivo è molto ambizioso: creare a Ladispoli un polo di ricerca sulle bioscienze che sia d'avanguardia e di riferimento per tutto il Mediterraneo. A presentare il progetto Polo euro-mediterraneo di ricerca scientifica partecipata, alta formazione, comunicazione nel settore delle biotecnologie, sono stati ieri a Roma il presidente della Fondazione diritti genetici Mario Capanna, il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta e il governatore della Puglia Nichi Vendola.



Mario Capanna

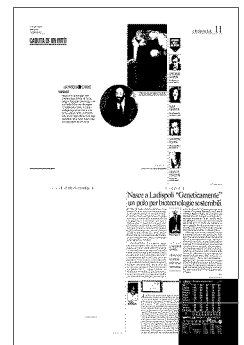
«GenEticaMente - dice Capanna - aprirà una nuova frontiera nella ricerca scientifica italiana ed europea, quella delle biotecnologie sostenibili alternative agli Ogm (che tante polemiche e conflitti sociali e politici hanno creato) e quella della ricerca partecipata, che vede il coinvolgimento della società nelle scelte che riguardano l'innovazione». Un'iniziativa che vuole contrastare la scarsità degli investimenti dell'Italia nel campo della ricerca. «Con un investimento nel progetto di 20 milioni di euro nel periodo 2011-15 - spiega Capanna - la Fondazione diritti genetici vuole invece operare concretamente per invertire questa tendenza». Tra i sostenitori di GenEticamente figurano la presidenza del Consiglio dei ministri, sette ministeri, Coop-Italia, Regione Lazio, Comune di Roma, Regione Puglia. «È un progetto che merita attenzione e sostegno - commenta Letta - che segna la strada del futuro: un'idea nuova non affidata a un ente o ad una impresa ma ad una fondazione no profit, che inaugura un nuovo modello di ricerca partecipata, vicino a cittadini e consumatori». Ed è proprio l'aspetto di novità ad aver colpito il sottosegretario.

«Ricerca e innovazione - sottolinea - sono tra le parole più abusate nella politica da molti anni. Con questo progetto Mario Capanna ha dato invece sostanza a tutti e due i termini; in particolare alla ricerca, perché GenEticamente si occupa di ricerca scientifica vera, basata su un metodo nuovo che guarda alla partecipazione e all'interesse reale dei cittadini e li chiama a collaborare affinché non solo il risultato della ricerca sia confacente a quegli interessi ma perché il metodo stesso della ricerca sia così caratterizzato». «Devo dire che Capanna - aggiunge Letta - è riuscito a realizzare il sogno del '68, ad applicare la fantasia, se non al potere, comunque all'organizzazione pubblica, coniugando in maniera esemplare il sogno e la visione alle regole del mercato e agli indicatori dello sviluppo».

V.A.

IL PRESIDENTE CAPANNA

*«Roma sarà
la capitale
della ricerca
partecipata»*



Capanna scommette sugli Ogm 'alternativi'. Con Gianni Letta

■ Roma

SI CHIAMA GenEticaMente, ed è un polo di ricerca che aprirà una nuova frontiera nella ricerca scientifica italiana ed europea, quella delle biotecnologie "soft" alternative agli Ogm, che tante polemiche e conflitti hanno creato, e quella della "ricerca partecipata", un modello diffuso a livello internazionale ma quasi del tutto assente nel nostro paese, che vede il coinvolgimento della società nelle scelte che riguardano l'innovazione, soprattutto sui temi sensibili come



quelli delle biotecnologie e della genetica. «Un progetto strategico di grande respiro – spiega Mario Capanna, Presidente della Fondazione Diritti Genetici – che farà assumere all'Italia un ruolo d'avanguardia nel campo delle bio-scienze, sia a livello europeo sia nei confronti dei Paesi della zona Sud e Est del Mediterraneo».

Capanna ricorda quanto scarsi siano gli investimenti dell'Italia nel campo della ricerca: appena l'1 per cento del Pil, a

fronte, per esempio, del 2,3 per cento della Francia e del 2,5 per cento della Germania. «Con un investimento nel progetto di 20 milioni di euro nel periodo 2011-2015, la Fondazione Diritti Genetici – spiega – vuole operare concretamente per invertire questa tendenza». Decisivo è stato l'impegno dimostrato in proposito dal governo, in particolare dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Gianni Letta, senza il quale non sarebbe stato possibile siglare il protocollo d'intesa tra la Fondazione e i ministeri per i Beni Culturali, Istruzione, Università e Ricerca, Ambiente, Politiche Agricole, Sviluppo Economico, Affari Esteri e Politiche Europee. «E' un progetto che merita attenzione e sostegno – commenta il Sottosegretario Gianni Letta – che segna la strada del futuro: un'idea nuova non affidata ad un ente o ad un'impresa ma ad una fondazione no profit, che inaugura un nuovo modello di ricerca, vicino a cittadini e consumatori».

paola pasquarelli



L'ultima battaglia di Capanna

Un polo della genetica per mangiare più sano Parte la sfida agli Ogm

*Presentata la Mas, nuova tecnica alternativa al transgenico.
In un castello-laboratorio una ricerca rivoluzionaria sulle piante*

PROGETTO

BIOTECH SOSTENIBILE
Mario Capanna, presidente della Fondazione Diritti Genetici, ha presentato GenEticaMente, polo euromediterraneo di ricerca scientifica partecipata, alta formazione, comunicazione nel settore delle biotecnologie.

PROTOCOLLO

Per realizzare tale progetto, è stato siglato un protocollo tra la Fondazione, la presidenza del Consiglio dei ministri e sette ministeri: dall'Agricoltura agli Esteri.

I "MARCATORI"

Alternativa agli Ogm è la Mas (Marker Assisted Selection, selezione assistita da marcatori), che accelera la selezione delle migliori caratteristiche delle piante.

BRUNELLA BOLLOLI

ROMA

■ ■ ■ Dal movimento studentesco al Polo biotecnologico. Sogno, visione e realtà. Lo stesso entusiasmo di quando, nel Sessantotto, incitava i colleghi studenti di Milano alla lotta, flagello di presidi e rettori. Mario Capanna da anni ha abbandonato quel tipo di battaglia per lanciarsi sul campo della "ricerca partecipata", che dal nome evoca sempre il concetto di democrazia, a lui naturalmente caro, ma in questo caso significa studio, formazione e comunicazione attorno alle piante.

Ieri, insieme al sottosegretario Gianni Letta e al governatore della

Puglia Nichi Vendola, l'ex leader di Democrazia Proletaria ha presentato GenEticaMente, sottotitolo: Roma capitale euromediterranea della ricerca scientifica partecipata. Un laboratorio per sviluppare biotecnologie alternative agli Ogm, gli organismi geneticamente modificati su cui da tempo infuria la polemica. Ogm sì o Ogm no? Per superare il problema, Capanna e la sua squadra di ricercatori, agronomi e naturalisti, hanno deciso di puntare sul concetto di Mas, selezione assistita da marcatori. «Una nuova frontiera scientifica», l'ha definita il filosofo Capanna, «per abbandonare la strada impervia del transgenico, rischiosa, fallimentare e non socialmente condivisa, e sviluppare la via italiana ed europea all'innovazione genetica in agricoltura, quella, appunto, della Mas».

L'Italia e i suoi prodotti del territorio, quindi, da esportare lungo la direttrice euro-mediterranea. E non a caso il sogno del politico-scrittore si è avverato il 3 novembre scorso, con la firma di un protocollo d'intesa con la presidenza del Consiglio e sette ministri, cui si è aggiunta la Regione Lazio, la Regione Puglia e il Comune di Roma. «Mentre la Provincia non si è fatta trovare, chissà perché». Stoccata a Nicola Zingaretti. Eppure, la sede di questo laboratorio all'avanguardia è al castello dei Monteroni a Ladispoli, alle porte della capitale. Nel 2008 la Fondazione Diritti Genetici, di cui Capanna è presidente, ha sottratto all'abbandono il maniero etrusco agevolando il passaggio di proprietà dalla Regione al Comune e ora, con un finanziamento di 20 milioni di euro in 5 anni, il castello si trasformerà in una «macchina energetica» capace di garantire l'autoapprovvigionamento di



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

energia sia al Polo scientifico che ai due ettari circostanti. I fondi arrivano da privati e istituzioni, visto che GenEticaMente è un'associazione no-profit. In Puglia, invece, la collaborazione ruota attorno alla Banca del germoplasma, una sorta di cassaforte del Dna delle piante e una delibera è già stata approvata.

Sponsor dell'intero progetto è Coop-Italia.

Sogno, visione e realtà. Ha detto bene Letta: «Ho un ricordo di Mario Capanna leader in anni turbolenti, ma che lui rendeva vivaci perché sognava». Oggi è riuscito a coniugare sogno, visione e realtà «in una sfida che merita tutto il sostegno delle istituzioni».

Nasce GenEticaMente, progetto di ricerca sulle biotecnologie alternative agli Ogm

ROMA. Un nuovo modello di ricerca partecipata, vicino a cittadini e consumatori», così il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Gianni Letta, ha definito «GenEticaMente», cioè il progetto di fare di Roma la capitale euro-mediterranea della ricerca scientifica. «Un'idea nuova non affidata a un ente o ad una impresa ma ad una fondazione no profit», ha sottolineato Letta. Mario Capanna, presidente della "Fondazione diritti genetici", che promuove il progetto, ha sostenuto che l'iniziativa farà assumere all'Italia un ruolo d'avanguardia nel campo delle biotecnologie agricolo-alimentari, sia a livello europeo sia nei confronti dei Paesi della zona Sud e Est del Mediterraneo. La nuova frontiera aperta, secondo Capanna, sarà «quella delle biotecnologie sostenibili alternative agli Ogm (che tante polemiche e conflitti

Studi sulla selezione assistita dei marcatori, per trascurare la strada del transgenico

sociali e politici hanno creato) e quella della ricerca partecipata». La "Fondazione diritti genetici" è infatti impegnata nella biotecnologia dei Mas (selezione assistita dei marcatori) che permette di abbondanza la strada del transgenico pur consentendo di sviluppare una strada di innovazione genetica in agricoltura «amica dell'ambiente». Alla presentazione del progetto erano presenti anche il governatore della Puglia, Nichi Vendola e il presidente di Coop Italia, Vincenzo Tassinari ed Enzo Paliotta, sindaco di Ladispoli, dove, nel Castello dei Monteroni, sarà situato il polo di ricerca. Tra i sostenitori di "GenEticamente", la presidenza del Consiglio dei ministri, 7 ministeri, Coop Italia, le regioni Lazio e Puglia e il comune di Roma.



INTERVENTO

GEN-ETICA-MENTE,
UNA NUOVA SCIENZA
È POSSIBILE

Mario Capanna

Aprire una nuova frontiera scientifica in Italia e in Europa per sviluppare biotecnologie sostenibili alternative agli Ogm. È questo l'obiettivo di GenEticaMente, un polo di ricerca partecipata, alta formazione e comunicazione, che sarà realizzato dalla Fondazione Diritti Genetici. È un progetto strategico di grande respiro, destinato a far sì che l'Italia assuma un ruolo d'avanguardia nel campo delle bioscienze, sia a livello europeo sia nei confronti dei Paesi della zona Sud e Est del Mediterraneo. E sappiamo bene dalle vicende di questi giorni, dai moti in Tunisia agli accadimenti in Egitto, quanto il dialogo tra la sponda nord e quella sud del Mediterraneo sia fondamentale, soprattutto quando è in gioco la sicurezza alimentare.

Il progetto GenEticaMente intende rispondere a questa esigenza, quella di sviluppare un progresso sostenibile dal punto di vista ambientale e condiviso dalla società, perché una invenzione di laboratorio resta tale, e non diviene innovazione, se non è accettata dalle persone (il caso degli Ogm è emblematico). E l'accettazione si può realizzare applicando il metodo della «ricerca partecipata», già conosciuto a livello internazionale ma quasi del tutto assente nel nostro Paese, dove i temi ambientali ritenuti «sensibili», come appunto la genetica e le biotecnologie, sono spesso terreno di scontro e conflitto. Perché non farne, invece, un'occasione di confronto e dialogo, sia a livello nazionale che verso i paesi euro-mediterranei?

E le prime prove di dialogo hanno già funzionato, visto che a sedersi intorno a un tavolo per la conferenza stampa di presentazione che si è tenuta ieri mattina, sono stati, oltre al sottoscritto, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Gianni Letta, il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, il Presidente di Coop-Italia Vincenzo Tassinari e il Sindaco di Ladispoli Enzo Palotta (il polo di ricerca avrà sede nello storico Castello dei Monteroni di Ladispoli, sul litorale nord di Roma): tutti concordi nella necessità di rendere la ricerca scientifica più democratica e vicina a cittadini e consumatori. Letta in particolare ha sottolineato come questo sia un esempio di come si possa «coniugare in maniera esemplare sogno, visione e realtà». E la realtà stessa ci dice

quanto abbia bisogno di essere contaminata dal sogno: è nota, purtroppo, la scarsità di investimenti dell'Italia nel campo della ricerca, alla quale dedichiamo appena l'1 per cento del Pil (fanno peggio di noi, nell'Ue, solo la Slovacchia, la Grecia e la Polonia), a fronte, per esempio, del 2,3 della Francia, del 2,5 della Germania, per non parlare del 3,5 di Svezia e Finlandia, del 2,8 per cento degli Usa e del 3,5 del Giappone.

Questa tendenza, però, si può invertire, e un caso paradigmatico è quello del Canada, una delle direttrici internazionali, oltre a quella euro-mediterranea, alla quale guarda il progetto: grazie alla realizzazione della ricerca scientifica partecipata, non a caso quel Paese ha resistito meglio di altri alle conseguenze della crisi economica internazionale. Insomma, coniugare il sogno alla realtà conviene.

* Fondazione Diritti Genetici



«Roma capitale della ricerca anti-ogm»

ROMA — Fare di Roma la capitale della ricerca nel campo delle biotecnologie. Un ponte strategico verso i Paesi del Sud per trasferire all'estero, e rendere applicabili, le conoscenze scientifiche alternative agli **Ogm**, gli organismi geneticamente modificare. Il progetto, quinquennale, nasce dalla Fondazione diritti genetici presieduta da Mario Capanna, leader del partito trasversale che avversa lo sviluppo di piante non tradizionali. Il futuro di queste metodologie applicate all'agroalimentare in Italia è sempre più ristretto tanto che recentemente la multinazionale **Monsanto**, ai primi posti mondiali nella produzione di mais transgenico, consapevole dell'ostilità italiana, ha deciso di chiudere la rappresentanza al di qua delle Alpi. Ma Capanna non si ferma e, alla presenza del sottosegretario Gianni Letta, del governatore della Puglia Nichi Vendola e del presidente Coop Vincenzo Tassinari, lancia «un progetto di ricerca all'avanguardia nell'area euro mediterranea basato sulla partecipazione di società e istituzioni con l'obiettivo di proporre alternative soft agli Ogm». La sede sarà il Castello di Monteroni, a Ladispoli, vicino Roma. Secondo Capanna si può contare su fondi pari a 20 milioni di euro. Coinvolge sette ministeri oltre alle Regioni Lazio e Puglia che portano avanti politiche di incentivazione della nostra agricoltura. «Un'idea nuova — la giudica Letta — affidata

non a un ente ma a un'organizzazione no profit. Una sfida moderna e intelligente».

Margherita De Bac

